

COMMENTO

Il male: OmSal36 V,5,40-47

Nella *Quinta Omelia* Origene intende il male, platonicamente, come non-essere, e in questo senso chi pecca è nel non-essere:

Chi non è partecipe di colui che sempre è, cioè di colui che ha detto: 'io sono colui che sono', costui si dice che non ha sussistenza. Infatti i peccatori non sono contati fra le cose che hanno sussistenza. Per cui anche l'Apostolo diceva a proposito della chiamata dei gentili: 'Dio ha scelto ciò che non è per distruggere ciò che è'. E nel libro di Ester è detto: 'O Signore, non passare il tuo scettro a quelli che non sono' ⁶⁰⁷.

Mentre Origene usa poco il concetto di 'essere' in riferimento a Dio, predilige la via negativa del 'non-essere' (ὄν ἔν) per dare ragione del male. La trattazione sistematica sul male, che altrove appare solo occasionalmente, è nel secondo libro del *Commento al Vangelo di Giovanni* ⁶⁰⁸, dove Origene giunge a negare ogni esistenza, positivamente intesa, al male.

'Nessuno è buono se non Dio, il Padre'. Quindi 'il Buono' si identifica con 'Colui che è'. Ora, l'opposto del buono è il male o il malvagio; l'opposto di 'Colui che è' è il 'non-essere': ne consegue che ciò che è cattivo e ciò che è malvagio sono non-essere [...] Pertanto, tutti coloro che partecipano a 'Colui che è' (e i santi vi partecipano), si possono a buon diritto chiamare 'essere'; coloro invece che hanno rifiutato la partecipazione a 'Colui che è', essendo privi dell'Essere, diventano 'non-esseri' ⁶⁰⁹.

È una concezione originale di Origene che osiamo affermare non nascere direttamente dal pensiero filosofico, di cui pure in qualche modo risente, ma in modo precipuo dalla Scrittura. Se Dio è il solo Buono⁶¹⁰, e Colui che è ⁶¹¹, tutto ciò che a lui si oppone è male e non-essere. La stessa cosa si dovrà ripetere per quelli che sono gli attributi del Logos (Sapienza, Logos, Vita, Giustizia, ecc.): il non partecipare a questi aspetti determina il male (morte, non conoscenza, ingiustizia, ecc.)⁶¹².

Il demonio

Questa spiegazione filosofica è però piuttosto rara in contesto omiletico, in quanto più difficile a essere compresa. Origene risente dell'epoca a lui contemporanea in cui si credeva all'influsso preponderante di demoni ed entità varie che avevano il potere di impadronirsi della psiche dell'uomo e di causare disgrazie e calamità: quindi a un pubblico cui il male appariva fin troppo reale non

⁶⁰⁷ OmSal36 V,5,40-47.

⁶⁰⁸ Cfr. ComGv II,13,91-99.

⁶⁰⁹ ComGv II,13,96.98.

⁶¹⁰ Cfr. Mc 10,18.

⁶¹¹ Cfr. Es 3,3.

⁶¹² Cfr. E. Corsini, *Introduzione e commento...*, p. 229 nota 26.

era possibile limitarsi a dare definizioni filosofiche che non sarebbero state comprese e assimilate⁶¹³.

Nelle opere origeniane, e nei padri antichi in genere, non troviamo una definizione del male in termini astratti, ma sempre personalizzati: la *malitia* è sempre ricondotta a qualcuno, uomo o demone che sia⁶¹⁴. Nella quarta parte della *Prima Omelia* il latino *a malo* non è inteso come neutro, ma come maschile e quindi riferito al diavolo:

*Il Signore nel Vangelo ha indicato il diavolo non soltanto come peccatore, ma come maligno o malvagio, e quando insegna a pregare dice: 'e liberaci dal malvagio' e altrove: 'l'ha fatto un uomo malvagio' o maligno*⁶¹⁵.

Il demonio è spesso paragonato ad animali: il lupo che aggredisce il gregge⁶¹⁶, come la pernice è impuro, astuto e ingannatore⁶¹⁷, è un leone in agguato⁶¹⁸. Nelle *Omelie* è identificato al Faraone, re dell'Egitto, simbolo di tutte le realtà terrene⁶¹⁹, è all'origine di ogni eresia che, come lui, è solo menzogna⁶²⁰.

Origene nella sua predicazione, ha uno sguardo sul mondo che ha accenti di sincerità e pessimismo. Nelle *Omelie* traspare la sua coscienza del compito del predicatore di aiutare il cristiano a riconoscere ciò che appartiene a Dio e alla sua opera e ciò che appartiene al demonio, di preparare i suoi fedeli alla lotta fornendo loro tutti gli strumenti e le indicazioni per riportare vittoria⁶²¹.

Colui che vuole vivere in Cristo deve stare armato ed in guardia, pronto alla battaglia. Questo perenne stato di guerra, il cui campo di battaglia è il cuore dell'uomo e che Origene esorta a vivere con coraggio è sorretto da un'interpretazione della realtà, non soltanto umana, ma anche divina, divisa in campi contrapposti: da una parte, gli antagonisti, dall'altra, gli aiutanti; da una parte, i demoni, dall'altra, gli angeli⁶²². Questo è uno dei temi più cari ad Origene⁶²³, cioè la *militia Christi*. Il combattimento spirituale è il combattimento della fede e della virtù contro le potenze avverse: si combatte al seguito di Cristo, in conformità con lui, anzi è partecipazione al suo combattimento redentore⁶²⁴.

Come ci sono le *arma Dei* usate dal giusto,

Sia l'uomo esteriore che quello interiore possiedono armi. Chi serve come soldato secondo l'uomo interiore, si riveste delle armi di Dio, per poter opporsi alle astuzie del diavolo.

⁶¹³ Cfr. A. Monaci Castagno, *Origene predicatore...*, pp. 155-156.

⁶¹⁴ *Ibid.*, p. 155.

⁶¹⁵ *OmSal36 II,4,8-12*. Cfr. *Preg 30,1-2*.

⁶¹⁶ Cfr. *OmLv 3,3*.

⁶¹⁷ Cfr. *OmGer 17,1*.

⁶¹⁸ Cfr. *OmSal36 IV,4,19-20*.

⁶¹⁹ Cfr. *OmSal36 III,1 e III,7; OmEs 1,5*.

⁶²⁰ Cfr. *OmSal36 V,5,88*.

⁶²¹ Cfr. A. Monaci Castagno, *Origene predicatore...*, pp. 152ss.

⁶²² Cfr. *CCels 8,34 e ComRm 1,18* dove si prospetta la lotta delle schiere di angeli e demoni a favore, rispettivamente, dello spirito e della carne. Cfr. A. Monaci Castagno, *Origene predicatore...*, p. 105.

⁶²³ Cfr. G. Sgherri, *Chiesa e Sinagoga...*, p. 313.

⁶²⁴ Cfr. H. De Lubac, *Storia e spirito...*, p.168.

così, in un controquadro parallelo, ci sono le *arma diaboli* dei peccatori:

Immaginiamo due soldati armati, uno soldato di Dio e l'altro del diavolo. E se di certo il soldato di Dio ha la corazza della giustizia, senza dubbio il soldato del diavolo porta la corazza dell'ingiustizia, opposta alla prima. Se il soldato di Dio risplende dell'elmo della salvezza, al contrario il peccatore, che è soldato del diavolo, è rivestito dell'elmo della perdizione. E se i piedi del soldato di Cristo sono pronti a correre per il vangelo e a predicarlo, al contrario i piedi del peccatore corrono velocemente a versare sangue e i suoi calzari, cioè la sua inclinazione, si dispongono al male. Il soldato di Dio ha lo scudo della fede, anche il soldato del diavolo ha uno scudo, quello della mancanza di fede. Così dunque coloro che militano per Dio sono dotati della spada dello Spirito santo: invece quelli che militano per il peccato sono dotati della spada del maligno⁶²⁵.

Il principe di questa terra ha un dominio quanto mai forte ed esteso e l'intero mondo è la sua corte:

Tutta la terra è la corte di questo re, che è il diavolo, il quale detiene il potere di tutta quanta la terra come fosse una sola corte⁶²⁶.

Egli è sempre in agguato per catturare l'anima dell'uomo e le sue frecce abbondano in ogni parte della terra

Le frecce del diavolo abbondano in ogni luogo, e tutta la terra ne è piena. I popoli, le città, gli eserciti, per la maggior parte sono frecce del maligno⁶²⁷.

Alle frecce del diavolo si oppongono le frecce dei giusti:

Anche i giusti hanno arco e hanno frecce; infatti l'unica loro freccia è il Signore nostro Gesù che dice: 'mi ha posto come una freccia scelta'⁶²⁸.

Nella lotta contro il demonio e le sue schiere l'apporto decisivo è dato dall'incarnazione e dalla morte di Cristo e questo fatto viene ricordato spesso nelle *Omèlie* anche se non ha una trattazione sistematica. È sempre il Signore che salva e conduce alla vittoria l'uomo che ha agito rettamente e si è conformato al Figlio suo: quindi la grazia e la libertà dell'uomo concorrono alla vittoria.

Nella *Quinta Omelia* abbiamo un testo che evidenzia in modo drammatico queste affermazioni:

Il principe di questo mondo e le potestà dell'aria vengono da ciascun'anima che esce da questo mondo e si mettono a vedere se possono trovare in essa qualcosa che appartenga loro: se trovano avidità, l'anima è della parte loro, se trovano ira, lussuria, invidia e qualunque vizio simile a questi, è della parte loro ed essi la rivendicano a sé, la trascinano a sé e la

⁶²⁵ *OmSal36 II,8,7-23.*

⁶²⁶ *OmGs 14,2.*

⁶²⁷ *OmSal36 III,3,50-53.*

⁶²⁸ *OmSal36 II,8,31-34.* Cristo è chiamato freccia scelta di Dio anche in *OmSal36 III,3,14.*

*gettano dalla parte dei peccatori. Se invece uno imita colui che ha detto: 'ecco viene il principe di questo mondo e in me non trova nulla', se uno si manterrà così, vengono certo, sì gli spiriti peccatori e, pur non trovando ciò che cercano, cioè i segni di quello che è loro, tenderanno ugualmente di trascinarlo dalla loro parte con la violenza, ma il Signore lo scamperà dai peccatori*⁶²⁹.

Nella *Terza Omelia* ritorna l'immagine delle potenze avverse che sono in agguato per colpire i buoni di cuore. Commentando il versetto 14 del Salmo 36 Origene scrive

*Quanto poi al fatto che trafiggono i buoni di cuore, cioè i semplici e quelli che ignorano le loro astuzie, ritengo che queste parole non si riferiscano tanto agli uomini peccatori quanto alle potenze avverse. Sono loro che trafiggono di nascosto i buoni di cuore. Perciò coloro che hanno il cuore buono siano vigilanti di giorno e di notte, poiché quelli hanno preparato le frecce. Non ha detto 'hanno colpito', ma 'hanno preparato le frecce': non sono riusciti già a colpire e a ferire ma si preparano a farlo. Vedi che riceviamo il monito prima di essere feriti, per poterci difendere dai loro colpi e custodire con ogni mezzo il nostro cuore*⁶³⁰.

Origene, quindi, mentre condivide la credenza popolare sull'esistenza e l'azione dei demoni, si preoccupa di precisare che il libero arbitrio dell'uomo, con il sostegno quanto mai decisivo di Dio, ha sempre la capacità di respingere le tentazioni. Così l'Alessandrino mette in guardia il suo pubblico da un'interpretazione troppo semplicistica che attribuisce al demonio ogni peccato, per cui se, per esempio, il diavolo con esistesse, nessun uomo peccerebbe⁶³¹: sono soprattutto i fedeli semplici che tendono a non ritenersi responsabili dei peccati commessi e danno la colpa alle circostanze o al demonio⁶³².

PARTE SESTA

SCHEMA

Custodisci l'innocenza e mira all'equità (v. 37a). Mentre gli uomini considerano l'innocenza come stupidità, la Scrittura la giudica come frutto della virtù più alta perché essa non fa del male a nessuno: quindi il salmo invita il giusto

⁶²⁹ *OmSal36 V, 7, 46-59.* Nelle *Omellerie sui Giudici*, Origene, esaltando il martirio, afferma che l'odore del sangue versato per Cristo respinge i demoni e li annienta: *O se Dio mi concedesse di essere lavato nel mio proprio sangue, di ricevere il battesimo secondo, abbracciando la morte per Cristo, di andarmene sicuro da questo mondo! Venendo alla mia anima, mentre esce da questa vita, il 'principe di questo mondo' non troverebbe nulla, anzi piuttosto resterebbe annientato dalla effusione del mio sangue, e non avrebbe il coraggio di accusare in nulla un'anima bagnata dalle sue vene aperte, resa splendida dalla sua morte, lavata nel suo sangue (OmGdc 7,2).*

⁶³⁰ *OmSal36 III, 2, 14-26.* Origene dedica all'azione delle potenze avverse sull'uomo un intero capitolo de *I Principi (Princ III, 2)*.

⁶³¹ Cfr. *Princ III, 2, 1*.

⁶³² Cfr. A. Monaci Castagno, *Origene predicatore...*, p. 161.